



Pietra di Bismantova (1041 m)

Spigolo dei Nasi - Via del Diedro



DIFFICOLTÀ
I/RS2, TD, VI



SVILUPPO
150 m



DURATA
3/4 h (3 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Raggiungere Castelnuovo Monti da Parma, Reggio Emilia o La Spezia; qui seguire le indicazioni per la Pietra di Bismantova fino all'ampio parcheggio (Piazzale Dante) dove la strada termina. Se il parcheggio è pieno - molto probabile nei festivi - si può lasciare l'auto negli spiazzi a destra (lato valle) della strada, o nel campo davanti al bar Foresteria.

Avvicinamento

Appena sotto il rifugio della Pietra, dopo la scalinata, scendere a destra sul sentiero CAI e seguire le indicazioni per la via ferrata degli Alpini, costeggiando le pareti con le varie falesie. Si supera un tratto attrezzato, prima in salita poi in discesa (pioli). Continuare a scendere fino alla base del grande diedro dove sale la via (piazzola appena sopra il sentiero).

RELAZIONE

1° tiro: salire il diedro fin da subito verticale, superando qualche passaggio più difficile dove la fessura al centro si presenta svasata. Oltrepassare la sosta di calata per la moulinette e continuare più facilmente verso destra (roccia da controllare) fino a un comodo terrazzino dove si sosta, spit, chiodo a pressione e vecchia piastrina da unire (25 m, V+, VI, 13/14 spit e resinati).

2° tiro: ancora nel diedro su difficoltà analoghe: nell'ultima parte si supera una strozzatura strapiombante grazie a una bella (ma all'apparenza non troppo sana) lama, dunque si esce di nuovo delicatamente a destra al terrazzino di sosta con catena (25 m, V+/VI, 10 circa fra spit, resinati e vecchi chiodi).

3° tiro: salire inizialmente appena a sinistra del diedro, un po' sporco e spesso umido, dunque riprenderlo quando le placche iniziano a strapiombare e seguirlo fedelmente con arrampicata sostenuta e su appigli che non danno troppa fiducia. Superata la strozzatura strapiombante, si esce a destra su un terrazzino con roccia pericolante. Proseguire con attenzione sulla successiva paretina erbosa e friabile, dunque imboccare una rampa-diedro tendente a sinistra fino a superare lo spigolo. Sosta con catena su un comodo terrazzino dove passa una vecchia corda fissa (35 m, V+, VI continuo, poi IV, 5/6 vecchie piastrine, 2/3 chiodi di cui uno a pressione).

4° tiro: superare la breve fessura strapiombante sopra la sosta, dunque proseguire più facilmente in diedro-camino fino alla cengia sotto l'ultima parte di parete, dove si sosta (10 m, V+ poi IV, 1 spit).

5° tiro: traversare a sinistra in leggera discesa sotto una pianta di rovi (roccia marcia) fino al vicino diedro da cui esce anche la via dello Spigolo dei Nasi. Seguirlo con bell'arrampicata verticale, su appigli piccoli ma buoni: peccato solo che i primi metri siano disturbati dai rovi! Appena il diedro perde verticalità, uscirne sulla destra (roccia delicata) guadagnando un altro terrazzino su cui volendo si può attrezzare una sosta intermedia (spit + chiodo). Proseguire sulla placca erbosa che poi diviene di nuovo diedro e conduce a un breve canale terroso con alberi che conduce fuori dalla parete. Sosta su pianta, carpino o roverella a seconda delle preferenze (45 m, VI, poi V e IV, 6/7 spit, 2 chiodi).

DISCESA

La via esce a pochi passi dalla sommità dello Spigolo dei Nasi, punto più alto della Pietra. Da qui si segue l'evidente traccia che costeggia la parete est e poi scende verso nord riportando al parcheggio (10/15 minuti).